

(Trascrizione)

Rocca di Papa, 19 agosto 1984

**Discorso di Giovanni Paolo II al Centro Mariapoli**  
(all'aperto)

Devo dirvi grazie, devo ringraziare per questo incontro, possiamo dire straordinario. (Applausi)

Era una cosa direi straordinaria (ride) venire qui da Castel Gandolfo perché pensavo così: i focolarini non vengono a Castel Gandolfo, devo venire io! (Applausi)

Allora vi ringrazio per questo incontro che è straordinario anche nel suo contenuto. Soprattutto ho potuto vedere la vostra residenza, il vostro Centro Mariapoli che abbraccia tutti i focolari del mondo. Ho potuto parlare con Chiara e con tutte le sue collaboratrici e i suoi collaboratori in questo Centro (...). E poi c'è ancora un'altra testimonianza questa artistica in cui si vede come quell'amore che sta nel cuore del vostro Movimento fa vivere tutti i valori umani, valori della bellezza, valori dell'arte che perennemente sono destinati a esprimere tutto quello che è più profondo nell'uomo, che è spirituale, che è umano e che è, direi anche, divino (...) in questo incontro avvicinarmi un po' di più a quello che costituisce il carisma proprio del vostro Movimento o direi diversamente, a quel 'come' l'amore, l'amore che è il dono dello Spirito Santo, è l'espressione dello spirito umano, la sua virtù, la sua virtù, la più grande virtù, come quell'amore costituisce il carisma proprio e la specificità del vostro Movimento.

E' bene che avete trovato quella strada, quella vocazione all'amore, è bene. Io, anche sentendo queste testimonianze, mi rendo conto di quello di cui mi rendo conto da tanti anni e ogni giorno, che nel mondo di oggi, nella vita delle nazioni, della società, degli ambienti, delle persone, l'odio, la lotta, è molto forte, è programmatica. (...) Allora l'amore è più forte, l'amore è più forte di tutto quello, è questa la vostra fede, e questa è la scintilla ispiratrice di tutto quello che si fa sul nome 'focolare', 'focolarini', di tutto quello che voi siete, di tutto quello che voi fate, che voi operate nel mondo, l'amore è più forte. E' una rivoluzione. (...) Questo è anche il radicalismo dell'amore. C'erano nella storia della Chiesa tanti radicalismi dell'amore, tutti quasi contenuti in un supremo radicalismo di Cristo Gesù, di lui stesso, c'erano tanti radicalismi dell'amore, tanti santi: un altro radicalismo di un san Francesco, un altro radicalismo diciamo, di un sant'Ignazio di Loyola e tanti altri fino ai nostri giorni; un altro radicalismo di un Charles de Foucauld. C'è un vostro radicalismo dell'amore, un vostro, di Chiara, dei focolarini, un radicalismo che scopre la profondità dell'amore e la sua semplicità; un radicalismo che scopre tutte le esigenze dell'amore nelle diverse situazioni e che cerca di far vincere sempre questo amore in diverse circostanze, in ogni circostanza, (...) Possiamo dire che la vostra evangelizzazione comincia dall'amore per arrivare a Dio; molte volte si comincia da Dio per arrivare forse all'amore. Voi avete trovato questa formula meravigliosa come questa formula di san Giovanni: "Dio è amore". (...)

E allora vi auguro di continuare, di continuare nella stessa strada. Avete già un indirizzo (...)

Io vedo che voi seguite molto autenticamente quella visione della Chiesa, quella autodefinizione che la Chiesa ha fatto di se stessa nel Concilio Vaticano II.

Così vedo i vostri contatti molto fruttuosi nella dimensione ecumenica, nell'altra dimensione contatti con i nostri fratelli non cristiani di altre religioni che hanno le loro ricchezze religiose, (...) poi con il mondo secolarizzato dei non cristiani, dei non credenti, anzi, degli atei agnostici, dappertutto. (...)

L'amore apre la strada. E io vi auguro che questa strada sia sempre più aperta per la Chiesa grazie a voi e avendo detto tutto questo, penso che non devo dire niente di più. (Applausi)

(...) Allora vi dico come Dio creatore nel giorno della creazione dell'uomo e della donna:

"Crescite et multiplicate".

Sia lodato Gesù Cristo!